



Gentile Presidente,

solo poche ore fa il territorio della nostra Provincia celebrava l'80esimo della liberazione dal regime nazifascista. Celebrava questo momento storico attraverso cerimonie belle, rispettose, partecipate, nel corso delle quali abbiamo avuto modo di narrare il valore di uomini e donne che, indipendentemente dalla provenienza politica e dalla fede religiosa, ci hanno regalato il bene più prezioso: la democrazia.

Purtroppo, nella serata del 28 aprile il nostro territorio è stato oggetto della tristemente annunciata celebrazione di militi della repubblica sociale italiana. Mentre nel centro della città un presidio di ANPI, associazioni, cittadini e istituzioni raccontava le vite dei partigiani che hanno donato la vita per la libertà, poco distante nei pressi dello stadio, alcuni sedicenti "camerati" mettevano in scena una lugubre e cupa fiaccolata per la glorificazione di chi, sotto l'inganno di una bandiera bianca, uccise alcuni valorosi partigiani nella nostra città, in quello che poi sarebbe diventato il Corso Martiri della Liberazione.

A guidare la celebrazione ci risulta ci fosse il Consigliere Provinciale e Sindaco di Casargo Antonio Pasquini. Non possiamo tollerare che un uomo delle istituzioni, che ha giurato più volte sulla costituzione nata dall'antifascismo e dalla liberazione partecipi alla celebrazione della nostalgia di un regime antidemocratico. Non possiamo tacere di fronte al suo affiancarsi a persone che, in sfregio a quello che a tutti gli effetti si può assimilare all'apologia del fascismo, celebrano e ricordano persone che, sebbene morte e in quanto tali meritano rispetto, si sono schierate dalla parte sbagliata della storia, quella del fascismo. Non possiamo assolutamente tollerare che il Consigliere sia stato addirittura il "cerimoniere" del momento nei pressi dello stadio. Non ci si venga a raccontare che i simboli rappresentati sul volantino (tra le altre cose abusivo) non richiamino il fascismo, che i battaglioni indicati non siano quelli delle brigate nere, ma dell'esercito regolare, che la scritta "i camerati" sia una svista, perché questi grotteschi tentativi di giustificazione rappresentano un'offesa alla nostra intelligenza. E non ci si venga a raccontare la favoletta della libertà di espressione. Come diceva qualcuno sicuramente più illuminato del sottoscritto: "il fascismo non è un'opinione, è un crimine".

- Chiediamo alla Presidente e al resto della maggioranza se condividono l'atteggiamento del Consigliere Pasquini. Cosa ne pensano della manifestazione.
- Chiediamo, a nome di tanti amministratori di rendere nota la vostra posizione. Il silenzio significa complicità, e il tentativo di giustificare sarebbe a nostro parere inaccettabile.
- Riteniamo opportuno che il Consigliere Pasquini faccia un passo indietro rispetto alla sua carica di Consigliere Provinciale, o che si dissoci pubblicamente dal grave gesto compiuto.
- Non possiamo permettere che chi rappresenta la Provincia nei momenti pubblici venga anche solo minimamente accostato a una certa mentalità. E' una questione di opportunità e dignità, oltre che di rispetto dell'ente che rappresentiamo.

**I Consiglieri del Gruppo consiliare Provincia Bene Comune**